

## Mc 1-3

Don Paolo Alliata

- **A proposito di Mc 1,1-13**

*“In quei giorni Gesù venne da Nazaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni” (1,9)*

**Chi è costui?** Quanti anni ha, che mestiere ha fatto finora? Perché chiede a Giovanni (e proprio a lui, non ad altri) di essere immerso nel Giordano? **Che cosa cerca nella vita?**

L’immersione *“in vista della remissione dei peccati”*. Chi, dunque rimetterà i peccati? Chi tirerà la gente *“fuori dai guai, fuori dall’acqua alla gola”*? E come?

Le **tre immagini**: lo squarcio nel cielo, lo Spirito come colomba, la voce.

**Un’esperienza d’amore.**

Gesù comincia a vedere le cose in modo diverso da prima.

Dio sta muovendo i suoi passi!

*“Che vergogna che tu non sia mai venuta qui prima” disse Sabina mostrandole i quadri appoggiati al muro. Le tirò fuori perfino una vecchia tela che aveva fatto quando ancora era a scuola. Mostrava il cantiere di un’acciaieria in costruzione. L’aveva dipinto al tempo in cui l’Accademia esigeva il più rigoroso realismo (allora l’arte non realista veniva considerata un tentato sovvertimento del socialismo) e Sabina, guidata dallo spirito della scommessa, cercava di essere ancor più rigorosa degli insegnanti e dipingeva con una tecnica che mascherava la pennellata e produceva l’effetto di una foto a colori.*

*“Quel quadro mi si era rovinato. Ci era gocciolato sopra del rosso. All’inizio mi infuriai, ma poi quella macchia cominciò a piacermi perché sembrava una crepa. Come se il cantiere non fosse un cantiere autentico, bensì un vecchio scenario teatrale strappato con sopra dipinto un cantiere. Cominciai a giocare con quella crepa, ad allargarla, a immaginare cosa sarebbe stato possibile vedere dietro. Fu così che dipinsi il mio primo ciclo di quadri che intitolai “Fondali”. Naturalmente non potevo mostrarli a nessuno. Mi avrebbero cacciato dall’Accademia. Davanti c’era sempre un mondo perfettamente realistico e un po’ più in là, come dietro alla tela strappata di uno scenario, si vedeva qualcos’altro, qualcosa di misterioso o di astratto”.*

*Tacque, poi aggiunse: “Davanti c’era la menzogna comprensibile, e dietro, l’incomprensibile verità”*

**(M. Kundera, L’insostenibile leggerezza dell’essere)**

- **A proposito di Mc 1,14-45**

L'**amore incondizionato** del Dio vivente, del Padre che agisce dietro il fondale della storia, è il dinamismo/lo spazio/la forza del “Regno di Dio”.

**Gesù è lo squarcio nel fondale.** Pare un errore, una bizzarria, e invece è l'ingresso di qualcosa di **nuovo** sulla scena del mondo.

**L'occasione da non perdere**, perché *“Il tempo è maturato!”*

Regno che coinvolge principi e principesse: la chiamata dei discepoli, perché **condividano** la grande avventura.

L'avventura del Regno genera tensioni: impone un prezzo da pagare (giovani che lasciano famiglia e lavoro per divenire araldi del Regno; cfr. poi 3,20-21.31-35)

La **Grande Novità** deborda attraverso il fondale squarciato: nelle parole di Gesù (*“Che è mai questo? Una dottrina nuova insegnata con autorità!”*) e nei suoi gesti (*“Comanda persino agli spiriti immondi e gli obbediscono!”*).

La tensione con i **demoni**. L'uomo *“più forte”* di Giovanni svaligia la casa dell'*“uomo forte”* (3,27). Ecco il *“battesimo in Spirito Santo”* e il *“perdono dei peccati”*: Gesù sta svaligiando la casa del Nemico, avendolo legato/smascherato nei giorni del deserto (cfr. i racconti delle tentazioni in Matteo e Luca).

*“Taci!”* (1,25). *“Non permetteva ai demoni di parlare, perché lo conoscevano”* (1,34). *“Li sgridava severamente perché non lo manifestassero”* (3,12). Gesù e la gestione delle attese della sua gente.

**Ascoltare la Voce.** La preghiera di Gesù, il suo ritiro, il silenzio (1,35-39), per non rimanere prigioniero dei primi successi.

La Debordante Forza: **abbattere i muri** nel mondo. (1,40-45)

- **A proposito di Mc 2,1-3,6**

Le **cinque controversie**. Il **perdono dei peccati** (non più attraverso i sacrifici al tempio, ma in forza della fiducia nel Figlio dell'Uomo); la condivisione del pasto/vita **con i peccatori**; la **novità** nella pratica religiosa: vino nuovo in otri nuovi; la dimensione religiosa della vita **a servizio della vita**, e non a suo detrimento; l'immagine di Dio: lo si onora celebrando e **liberando la vita**, non soffocandola.

- **A proposito di Mc 3,7-35**

La folla attorno a Gesù cresce di numero e si diversifica per provenienza.  
“Una gran folla, sentendo ciò che faceva...” (3,8)

Ancora sul condividere l'avventura del Regno: “Chiamò a sé quelli che egli volle. Ne costituì Dodici che stessero con lui e anche per mandarli a predicare a perché avessero il potere di scacciare i demoni.” (3,13-14) Perché i demoni non hanno più casa (cfr. poi i racconti dei Padri del deserto).

Il grande incompreso: **l'imbarazzo dei familiari** e l'incrollabile determinazione di Gesù a non lasciarsene sequestrare (3,20-21.31.35); la terribile e offensiva **accusa degli scribi** venuti da Gerusalemme: Gesù è un indemoniato. Il peccato irremissibile: in che senso? (3,22-30)

---

*Dove sta lui di casa, una camera che era un ripostiglio, non c'è luce elettrica. La sera accende una candela. La poggia su una sedia, dice che deve stare bassa perché la luce vuole salire. Dice pure che la candela illumina il buio, non lo scaccia. Al fuoco dello stoppino il bicchiere di vino nel vetro piglia luce dentro, l'olio splende, il pane sente il fuoco e si mette a profumare. Che altro vi mangiate, chiedo. La cipolla, dice, quant'è bella vicino alla candela, viene voglia di baciarla anziché di tagliarla. Poi ci mette l'origano, il sale luccica mentre lo fa cadere dal pizzico di dita sul piatto davanti al lume. Mentre dice queste cose conosciute mi capacito che non le ho ancora viste sotto una candela. Sembrano più buone. Sono sostanziose, gli basteranno per volare a Gerusalemme. Poi dice che la stanza diventa più grande con una fiammella sola, sui muri si muovono le ombre e gli tengono compagnia e dice che d'inverno una candela scalda pure.*

*(Erri De Luca, Montedidio)*